

Falconara

Il bando si riferiva a carico e scarico dei bagagli, pulizia di locali e uffici e cura delle aree verdi



● Corriere Adriatico

● email: cronaca@corriereadriatico.it

● fax: 071 42980

● Mercoledì 17 maggio 2017

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 071 4581

Appalto boomerang per Aerdorica

Arriva un'altra grana sui servizi di manutenzione dell'aeroporto affidati per 1,8 milioni di euro. Il Tar accoglie il ricorso del consorzio di ditte escluso. Si corre il rischio di un maxi-risarcimento

L'INCHIESTA

FALCONARA Esclusa in maniera illegittima da un appalto del valore di quasi 1,8 milioni di euro riguardante i servizi di manutenzione dell'aeroporto. A 5 anni dalla pubblicazione del bando, è arrivata la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso presentato dal Consorzio Cosea che nel 2012 aveva tentato di aggiudicarsi l'appalto indetto da Aerdorica, in quel periodo diretta da Marco Morriale, oggi imputato per due diversi processi.

Il risarcimento

Con il verdetto dei giudici, il Consorzio, assistito dall'avvocato Maurizio Discepolo, è ora pronto ad aprire un profilo risarcitorio per i danni legati all'opportunità sfumata. Per la società che gestisce l'aeroporto l'ennesima grana a cui dover far fronte. La procedura in questione era stata aperta «per l'affidamento dei servizi di carico e scarico bagagli, merci e posta, pulizia interna e deep clearing degli aeromobili, pulizia dei locali ed uffici, manutenzione aree verdi». Servizi che riguardavano sia le parti esterne che interne che dello scalo. All'appalto, che prevedeva la concessione della manutenzione dal 2012 al 2015, avevano partecipato tre società.



Un'altra grana per la società che gestisce l'aeroporto

Due erano state escluse. Tra queste, c'era appunto il Consorzio. La commissione non l'aveva preso in considerazione «per la mancata indicazione, in maniera distinta, degli oneri della sicurezza rispetto all'offerta eco-

nomica». Quest'ultimo aspetto, tra l'altro, aveva ottenuto un punteggio superiore rispetto a quello guadagnato dagli altri offerenti. Alla fine, l'appalto se lo era aggiudicato la rete d'impresse composta da New Ghibli e Marotta Macchine. Il Consorzio aveva fatto ricorso. E il Tar gli ha dato ragione, dichiarando illegittima l'esclusione per i motivi descritti da Aerdorica.

Una rete d'impresse si era aggiudicata la concessione dal 2012 al 2015

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogazione

Aiuti di Stato Casini non risponde

● Il Movimento 5 stelle interroga la Giunta regionale sull'ammontare dei cosiddetti «aiuti di Stato» erogati negli ultimi anni dalla Regione ad Aerdorica, ma l'esecutivo risponde picche. «L'interrogazione è datata e ormai esiste una Commissione d'inchiesta proprio su Aerdorica, perciò a mio avviso non ha senso», è la risposta della vicepresidente ed assessore alle Infrastrutture, Anna Casini, che non legge in Aula le circa 10 pagine di risposta prodotte dagli uffici preposti, bollandoli come semplici «atti amministrativi a cui, da consigliere, può tranquillamente avere accesso». L'interrogazione era approvata in Consiglio già lo scorso giovedì, ma era stato chiesto al firmatario, il capogruppo 5 Stelle Gianni Maggi, un rinvio perché la discussione si sarebbe svolta in concomitanza con l'udienza nell'ambito dell'istruttoria pre-fallimentare di Aerdorica, e non sembrava il caso. Era stata dunque inserita all'odg di ieri,

ma la sfortunata interrogazione ha continuato a non ricevere risposte. Che cosa chiedeva nello specifico? L'ammontare degli aiuti di Stato erogati a partire dall'anno 2000 e fino alla data odierna dalla regione Marche alla società Aerdorica, con relativa motivazione e giustificazione, e se la somma di 1.100.000 euro erogata ad Aerdorica, ma bocciata dalla Corte Costituzionale, fosse stata recuperata. L'interrogazione, va detto, è un po' datata: depositata il 15 aprile 2016, è arrivata in Aula oltre un anno dopo, perché le tempistiche del Consiglio non sono esattamente «sul pezzo», ma la questione degli aiuti di Stato è sempre attuale, considerando che proprio su questo si gioca l'ok dell'Unione europea ai 21 milioni di euro della legge «salva Aerdorica». Dal canto suo, Casini ha osservato che «c'è un presidente di commissione d'inchiesta che può chiedere l'elenco degli atti, sono 10 pagine, e io glieli fornirò come collaborazione del mio assessorato e degli uffici». Nell'attesa, intanto, a Maggi non è stata fornita risposta.